



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 18 aprile 1994, n. 526 concernente "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi;

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della medesima Commissione; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989, concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il programma di prospezione geofisica denominato "Casalecchio" presentata dall'AGIP S.p.A. in data 21 luglio 1995;

VISTO il parere, formulato, in data 10 gennaio 1996, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall'AGIP S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un programma di prospezione geofisica denominato "Casalecchio" interessante il territorio della Regione Emilia Romagna:

- il programma di prospezione denominato "Casalecchio" è parte del programma biennale di prospezione, previsto per la zona di esclusiva dell'ENI, ai sensi dell'art. 10 del DPR 18.4.1994, n. 526;
- detto programma, ai sensi dell'art. 1 del citato DPR 18.4.94, n. 526, ricade nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale in quanto interessa il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi;

osservato che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- l'attività di indagine sismica è prevista nell'ambito del programma biennale di prospezione, previsto dall'art. 10 del DPR 526/94, nella zona di esclusiva dell'ENI (ai sensi dell'art. 2, L. 136/53);
- le attività previste in detto programma non comportano la realizzazione di opere (né temporanee né permanenti), pertanto sono esclusi a priori problemi di conformità o compatibilità con strumenti di programmazione o pianificazione territoriale ed urbanistica;
- resta da verificare la compatibilità delle attività con le esigenze di tutela proprie delle aree naturali protette interessate e con la presenza di eventuali insediamenti civili;

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- il programma di prospezione geofisica denominato "Casalecchio" prevede l'acquisizione di circa 65 km. di linee sismiche (2 linee rispettivamente di 50 e 15 km), con il metodo di energizzazione con "vibroscis" in un'area pianeggiante, con blande ondulazioni, che si estende nel territorio della Regione Emilia Romagna, lungo il fronte più esterno dell'Appennino tra i Comuni di Castelfranco Emilia e Dozza;
- delle due linee la "A", di km 50, ha un andamento SE - NO, mentre la "B", di km 15, ha un andamento SO - N;
- la finalità del rilevamento è la valutazione dell'assetto strutturale delle sequenze terziarie poste in profondità;
- la ricerca sismica consente di riconoscere e ricostruire la struttura e la giacitura delle formazioni geologiche fino a profondità di interesse petrolifero;
- per l'energizzazione dei terreni è utilizzato il sistema del "vibroscis" che trasmette al terreno una sollecitazione a carattere ondulatorio, con limitata quantità di energia e per un tempo relativamente prolungato (alcuni secondi);
- la disposizione e l'ubicazione sul terreno delle linee da rilevare, stabilita in base a considerazioni sul potenziale petrolifero e opportunità topografiche, avrà nel caso in esame un andamento rettilineo;
- il tempo previsto per il rilevamento è di circa 75 giorni;
- il programma lavori prevede nella sua parte finale una "bonifica ambientale" con:
 - sgombero di eventuali resti dell'attività (cavi, geofoni ecc);
 - livellamento e "cancellazione" di eventuali tracce lasciate sul terreno da vibratorii.

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- le due linee sismiche "A" e "B" che hanno, lunghezze rispettive di 50 e 15 km, sono localizzate nei territori delle Province di Modena e Bologna;
- la rappresentazione cartografica di dette linee è costituita sul terreno da una fascia di 500 m di profondità. Il tracciato effettivo delle linee si svolgerà per la maggior parte in posizione assiale rispetto a tale fascia discostandosi al massimo da questo per una decina di metri;
- i tracciati delle due linee nella parte più occidentale attraversano "zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" di cui al Piano Territoriale Paesistico Regionale;



Il Ministro dell'Ambiente

- la linea sismica "A" interessa la parte del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abadessa (istituito con L.R. 2.4.86, n. 11), che ricade in prevalenza nei territori di San Lazzaro e Ozzano. Il tracciato intercetta il Parco limitatamente alle zone di pre-parco e di protezione ambientale. Non interessa invece le zone del Parco considerate di protezione integrale e generale;
- le due linee "A" e "B" non intercettano altre aree protette così come classificate dalla L. 394/91;
- dal punto di vista geomorfologico la linea "A" si sviluppa nell'alta pianura emiliana, attraversata da corsi d'acqua di origine appenninica. La litologia dominante è costituita da un'alternanza di argille sabbiose e sabbie argillose di origine fluviale, a media e bassa permeabilità, e ghiaie e sabbie con media e alta permeabilità;
- dalla località Cascina Canonica fino a località Cascina Poggi la linea "A" lambisce la parte marginale della zona collinare, estrema propaggine dei contrafforti appenninici;
- dal punto di vista litologico la linea sismica "A" attraversa affioramenti di marne sabbiose, argille azzurre plastiche, conglomerati, sabbie di origine continentale, gessi;
- dal torrente Savena fino al punto terminale, la linea "A" attraversa ancora un ambito morfologico di bassa collina;
- la linea "B" attraversa la fascia pedemontana appenninica parallelamente all'andamento dei contrafforti appenninici, intercettando in più punti la valle del torrente Lavinio;
- in direzione Nord, oltrepassata la fascia collinare, attraversa i depositi alluvionali del torrente Lavinio, quindi affioramenti e conglomerati fluviali ed infine ghiaie e sabbie della conoide fluviale e argille sabbiose e sabbie argillose dell'alta pianura;
- la situazione idrogeologica va ricondotta alla scala regionale in cui i lineamenti sono controllati dalla morfologia di base della pianura emiliano-romagnola. A Sud si distingue un margine di bassa collina. Tra questo margine e la via Emilia a Nord si colloca una fascia di alta pianura, caratterizzata dai depositi più grossolani dei conoidi alluvionali e sede di importanti acquiferi freatici. A Nord, sino al Po, si estende una zona di media pianura, caratterizzata da sabbie e limi e bassa pianura caratterizzata da sabbia ricoperta da argilla e limo;
- nella fascia dei conoidi, attraversati dalla linea sismica "A", si distinguono i conoidi situati a ovest di Bologna formati dal fiume Reno e dai torrenti Lavinio, Samoggia ed i conoidi situati a Est di Bologna, costruiti dai torrenti Savena, Zena, India;
- dal punto di vista vegetazionale l'area in cui saranno condotti i rilevamenti sismici può essenzialmente far riferimento alla vegetazione delle pareti gessose verticali e degli affioramenti pianeggianti e delle praterie, dei calanchi;
- nel primo raggruppamento si trovano tra gli altri i muschi, i licheni, il Polipodio (Polypodium vulgare), il Capelvenere falso (Asplenium trichomanes), il Bucaneve (Galanthus nivalis), la Felce rugginosa (Ceratium officinarum);
- nel secondo raggruppamento le graminacee, le leguminose (Anemone hortensis e le orchidee terricole);
- per quanto riguarda la vegetazione dei calanchi, data la ripidità dei versanti, le rade erbacee e graminacee hanno sviluppato specifici adattamenti. Alla base dei calanchi, dove si accumulano colate di argilla e nelle zone limitrofe si ritrovano farfaro, ceppitoni e nappola ed arbusti pionieri: rose selvatiche, biancospini, prugnolo, la ginestra, ginepro e perastro;

- la vegetazione boschiva è presente nei due peculiari aspetti ecologici del roverelleto e dell'orno-ostrieto;
- nei versanti freschi ed ombreggiati quando si afferma l'orno ostrieto si ha una prevalenza di Carpino nero e Orniello;
- il sottobosco è molto ricco sia nelle essenze erbacee che in quelle arbustive (tra cui Biancospino, Nespolo);
- nello strato erbaceo sono presenti, soprattutto nel parco, specie protette dalla L.R. 24.1.1977, tra queste il Giglio rosso, il Liliun croceum, il Giglio martagone, il Bucaneve. Tra le più rare l'Isospiro, il Delphinium valentinum, l'Aglio orsino, la Cordale, la Lingua corvina;
- nel bosco di roverella, dove sono presenti anche l'Orniello e il Perastro, è notevole anche la presenza in corrispondenza di emergenze rocciose del Leccio, della Fillirea, l'Aleterno;
- il sottobosco è ricco di Cystius, Vescicaria, Garofano selvatico e Geranio sanguigno;
- tra la vegetazione di sponda, le querce monumentali di Pizzocalvo sono in alcuni casi protette dalla L. R. 24.1.1997, n. 2;
- per quanto riguarda la fauna nell'area interessata dalle operazioni, a causa dell'elevato grado di antropizzazione, non è presente nessuna specie di uccelli o mammiferi di grandi dimensioni o particolarmente rare;
- tra i mammiferi oltre alle specie più comuni (riccio, volpe, faina), si conta il mustiolo, il daino (oggetto di immissioni), il capriolo nella zona di Sasso Marconi e il cervo;
- tra gli uccelli lo scricciolo, l'occhiocotto, la sterpazzola, l'usignolo, la capinera, la quaglia, l'allodola, il picchio verde e il rampichino. Di rilevante interesse l'assiolo, la poiana e il martin pescatore;
- nella zona del "Contrafforte pliocenico" si conta la presenza di circa 90 specie di uccelli nidificatori (lo sparviero, il gheppio, il gufo reale ecc.);
- tutta l'area delle operazioni è sulle rotte migratorie che interessano l'Italia;
- gli affioramenti gessosi e le pendici calanchive offrono condizioni microclimatiche adatte a numerose specie di rettili;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del programma di prospezione geofisica;

VISTA la deliberazione della Regione Emilia Romagna n. 95/004715 del 29.12.1995, pervenuta in data 15 marzo 1996 (protocollo n. 2316/VIA/A.O.13.5) in cui si esprime parere positivo sulla compatibilità ambientale del programma di prospezione subordinato a specifiche prescrizioni;

VISTA la nota del Ministero per i beni culturali ed ambientali n. 5518/G2 del 21.2.1996 pervenuta in data 15.2.1996 (protocollo n. 2336/VIA/A.O.13.5) con la quale si esprime parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del Programma di prospezione geofisica a condizione del rispetto di prescrizioni che vengono integralmente recepite nel seguito del presente decreto;



Il Ministro dell'Ambiente

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale del programma indicato;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto, dell'art. 6, della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale del Programma di prospezione geofisica;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale dell'attuazione del Programma di prospezione geofisica denominato "Casalecchio", presentato dalla AGIP S.p.A. a condizione che

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- 1) dovranno essere attuate tutte le misure e gli interventi di prevenzione e mitigazione previsti nello Studio d'impatto ambientale;
- 2) nei casi in cui le attività programmate interessino aree di cui all'Allegato I del DPR 526/1994, dovrà essere preventivamente acquisito l'assenso degli Enti preposti alla gestione delle aree medesime;
- 3) sessanta giorni prima dell'inizio delle attività di energizzazione dovranno essere comunicati ai Comuni competenti per territorio i siti prescelti per lo svolgimento di dette attività. Qualora nel raggio di 150 metri da tali siti siano presenti edifici storici o edifici con particolari problemi strutturali la comunicazione dovrà contenere anche una stima preventiva delle vibrazioni indotte su tali opere;
- 4) per le zone urbanizzate ricomprese in un raggio di 250 metri dai siti di energizzazione dovrà essere fatta una comunicazione analoga a quella del punto 3), contenente una stima del rumore indotto su tali zone;
- 5) dovranno essere concordati con le Soprintendenze competenti per territorio i tempi degli interventi;
- 6) che le Soprintendenze competenti per territorio, nonché l'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici, dovranno essere messi a conoscenza dei risultati dei rilievi effettuati.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato all'AGIP S.p.A., al Ministero dell'Industria ed alla Regione Emilia Romagna, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li

16 SET. 1996

[Handwritten signature]

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

[Handwritten signature]

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

[Handwritten initials]